il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Restauro da Medaglia (d'Oro!)

La quinta edizione del premio Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana va al recupero a destinazione universitaria dell'ex panificio della caserma Santa Marta a Verona, di Massimo Carmassi

MILANO. Vince il restauro. Con un progetto, di Massimo Carmassi, che racconta la storia di un **riuso** per certi versi **esemplare** – un **edificio militare ottocentesco che diventa università** – anche nel rigore degli accostamenti di materiali. Approccio che la giuria della Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana 2015 ha premiato perché «*Se è vero che l'intervento sull'esistente sarà sempre più, almeno in Europa, il terreno principale su cui sviluppare il progetto architettonico e se è vero che in Europa l'esistente comprende in sé un grande patrimonio storico, allora questo edificio costituisce un insegnamento di come passato e presente non siano antitetici, in architettura, ma complementari*».
Un salto importante per un premio – organizzato nella sua quinta edizione dalla Triennale di Milano in collaborazione con il MiBACT e con MADE expo – che monitora un triennio di attività degli architetti italiani. Fase che **Claudio De Albertis**, presidente della Triennale, ha descritto con queste parole: «*L'architettura in Italia*

non è morta. Tutt'altro. Trova radici nel passato ma sa rinnovarsi. In un periodo di crisi come questo è importante capire e testimoniare che il progetto è un valore aggiunto». Seppur assente, il ministro **Dario Franceschini** attraverso un messaggio ha parlato di «*Nuovo movimento che, cresciuto grazie al precoce confronto con il contesto internazionale, è in grado di elaborare e proporre la propria visione dello spazio*».



Una visione dello spazio sospesa quindi tra passato e futuro. Nelle stesse parole del vincitore (per il progetto premiato, il restauro del panificio della caserma Santa Marta a Verona, Carmassi ha collaborato con ISP e IUAV Studi e Progetti) emerge su tutto la soddisfazione, mista alla sorpresa, per il fatto che il progetto copertina dell'architettura italiana 2013-2015 sia un restauro. D'altronde, Carmassi non è nuovo a simili interventi: basti ricordare a Pisa il recupero delle mura medievali (1979-1998) e del Teatro Verdi (1989), oltre all'intervento nel complesso di an Michele in Borgo (1986-2002); a Senigallia il restauro del Foro annonario (1998); a Guastalla quello del Palazzo ducale dei Gonzaga. «*Mi fa piacere*», ha affermato l'architetto toscano, «*perché spesso sono lavori che non vengono considerati abbastanza dignitosi da essere definiti architettura*», dice ricordando Carlo Scarpa e con lui un altro progetto esemplare veronese come il recupero di Castelvecchio.

In effetti, **le prime quattro edizioni della Medaglia d'Oro avevano celebrato approcci diversi**: il Magazzino Fincantieri di Castellammare di Stabia nel 2003 (Umberto Riva, Pierpaolo Ricatti), l'Italia delle archistar che costruisce nel mondo (Renzo Piano ad Atlanta nel 2006 e Massimiliano Fuksas a Strasburgo nel 2009), poi dal 2012 uno sguardo diverso, rivolto alla piccola scala, con il Padiglione

dell'Artemision di Siracusa di Vincenzo Latina.



Tutti i lavori premiati e i finalisti delle diverse sezioni sono in **mostra** alla Triennale **fino al 7 febbraio 2016** (ingresso libero) nello spazio circolare dell'impluvio dove l'allestimento di Alessandro Colombo, Studio Cerri & Associati, permette una panoramica dei **42 progetti selezionati** (catalogo pubblicato da Mandragora; pp. 208, euro 19,90).

La giuria (presieduta da De Albertis e composta da Luisa Collina, Alessandra Fassio, Alberto Ferlenga, Vincenzo Latina Christophe Pourtois) ha anche proseguito la celebrazione dei maestri dell'architettura italiana con ben **quattro premi alla carriera**, assegnati a **Luigi Caccia Dominioni** (presente in sala con i suoi 102 anni), **Mario Bellini**, **Franco Purini** e **Francesco Venezia**.

I 42 finalisti

Sezione del Costruire NUOVI EDIFICI

Alps Villa, 2014 – Camillo Botticini

Ampliamento della Scuola professionale alberghiera "Savoy" a Merano, 2014 – Stifter + Bachman

Cantina Antinori, 2013 – Archea Associati

Cantina Podernuovo, 2013 – Alvisi Kirimoto + Partners

Casa della memoria, 2014 – Baukuh studio di architettura

Centro di Formazione Tenaris, 2014 – Caruso Torricella Architetti

Chiarano Primary School, 2013 – C+S Architects

Edificio per uffici e centro elaborazione dati, 2014 – Giussaniarch

Faber Headquartes, 2013 – GEZA

Gdansk Shakespearean Theatre, 2014 – Renato Rizzi

Housing sociale Cascina Merlata – Edificio 11, 2014 – B22

Joseph Pschorr Haus, 2013 – Kuehn Malvezzi

MAST- Manifattura Arti, Sperimentazione e Tecnologia, 2013 – LABICS

Neue Hamburger Terrassen, 2013 – LAN architecture

Ospedale dei bambini di Parma Pietro Barilla, 2013 – OBR

Philharmonic Hall Mieczyslaw Karlowicz, 2014 – Barozzi Veiga

Residenza privata a Pirogovo, 2014 – ZDA Zanetti Design Architettura

Social Housing Via Cenni, 2013 – RossiProdi Associati Srl

Unità residenziale a servizio dell'Albergo diffuso del Comune di Paluzza, 2014 – Ceschia e Mentil architetti associati

Sezione del Costruire PAESAGGI E SPAZI URBANI

Ingresso della galleria Vedeggio – Cassarate, opere di mitigazione ambientale al Portale Cassarate, 2012 – CZA (Cino Zucchi Architetti) con Studio di ingegneria Mauri & Banci SA Lugano

Wild Kitchen Garden, 2013 – Fausta Occhipinti con Gianluca Parcianello

Sezione del Costruire INFRASTRUTTURE

Centro Tecnico Comunale, 2014 – MFA Architects

Porta Susa High Speed Station, 2013 – Silvio D'Ascia Architecture, AREP, Agostino Magnaghi

Stadio Salif Keita, 2014 – B+C Architects

Subsidiary Heating Plant, 2012 – MoDus Architects

Sezione del Costruire RICONVERSIONE E RESTAURO

Agriturismo in un paesaggio storico, 2012 – Map Studio

Aula di Cromazio e Piazze della Basilica di Aquileia, 2012 – GTRF Tortelli Frassoni Architetti Associati

Recupero della ex fornace di Riccione per la realizzazione di una scuola media, 2014

– Pietro Carlo Pellegrini Architetto

Restauro del Forte San Biagio: la vita nel forte, 2014 – Gino Malacarne

Restauro e riconversione del corpo principale della caserma Santa Marta in sede universitaria, 2014 – Massimo Carmassi con IUAV Studi e Progetti e ISP Srl

Sezione del Costruire ALLESTIMENTI

Librocielo, 2012 – Attilio Stocchi

Memoriale Giuseppe Garibaldi, 2012 – Pietro Carlo Pellegrini Architetto

Nuovo Museo del Duomo di Milano, 2013 – Canali Associati srl

Flos 50, 2012 – Calvi Brambilla

Sezione del Costruire INTERNI

Accademia di Panino Giusto, 2012 – Giuseppe Leida Architetto e Origoni Steiner Architetti Associati

Casa ASR, 2012 – Nunzio Gabriele Sciveres, Giuseppe Gurrieri

Headquarter Sempla (GFT), 2012 – Dapstudio

Memoriale della Shoah – Binario 21, 2014 – Morpurgo De Curtis Architetti Associati

Una Casa di mattoni sopra un vecchio fienile in pietra, 2014 – Bricolo Falsarella Associati

Nuova Sezione del Costruire OPERA SOCIALE

Casa Rana, 2013 – Made in Earth Onlus

Jigiya So' – Centro di Riabilitazione Psicomotoria, 2014 – Caravatti_Caravatti Architetti

Nuova scuola secondaria, 2014 – ASF Italia

About Author



Michele Roda

Nato nel 1978, vive e lavora a Como di cui apprezza la qualità del paesaggio, la tradizione del Moderno (anche quella svizzera, appena al di là di uno strano confine che resiste) e, soprattutto, la locale squadra di calcio (ma solo perché gioca le partite in uno stadio-capolavoro all'architettura novecentesca). Unisce l'attività professionale (dal 2005) come libero professionista e socio di una società di ingegneria (prevalentemente in Lombardia sui temi dell'housing sociale, dell'edilizia scolastica e della progettazione urbana) a un'intensa attività pubblicistica. È giornalista free-lance, racconta le tante implicazioni dei "fatti architettonici" su riviste e giornali di settore (su carta e on-line) e pubblica libri sui temi del progetto. Si tiene aggiornato svolgendo attività didattica e di ricerca al Politecnico di Milano (dove si è laureato in Architettura nel 2003), confrontandosi soprattutto con studenti internazionali. Così ha dovuto imparare (un po') l'inglese, cosa che si rivela utilissima nei viaggi che fa, insieme anche alla figlia Matilde, alla ricerca delle mille dimensioni del nostro piccolo mondo globale

See author's posts

Condividi